

## Sostanze e Farmaci da evitare

Acetanilide (Analgesico e antipiretico – non più usato)  
Acido acetilsalicilico (Analgesico e antipiretico)  
Acido nalidixico (Chemioterapico, antibatterico): betaxina, nalidixim, naligram, nalissina, neg gram, uralgin, uriflor, urogram, uropan  
Blu di metilene (Terapia metaemoglobinemia; Evidenziatore fistole; In pazienti con metaemoglobinemia): methylene bleu, panatone, desmoid jilleu, desmoid pillen, urolene bleu, vitablue  
Blu di toluidina (Evidenziatore tumori)  
Cloramfenicolo (Antibiotico)  
Doxorubicina (Antitumorale): adriblastina  
Fenazopiridina (Analgesico urinario): pyridium  
Fenilidrazina (Anti-policitemia – non più utilizzato)  
Furazolidone (Chemioterapico, antibatterico): furazone, ginecofuran, tricofur  
Naftalina (Antitarme; Usata in passato come antielmintico e nel trattamento della pediculosi e della scabbia): scent. off.  
Niridazolo (Antielmintico): ambilhar  
Nitrofurantoina (Chemioterapico, antibatterico): cistofuran, furadantin, furedan, furil, nitrofur, urolisa, macrodantin, neofuradantin  
Primachina (Antimalarico): primaquine, primachina, plasmachina, cloroquina  
Sulfacetamide (Chemioterapico, antisettico astringente, sedativo): minims sulfacet, prontamid, sulfacetamide sod, brumeton, visublefarite, aureomix, chemyterral, cosmici-clina  
Sulfametozazolo (Chemioterapico, antisettico, sedativo): gantanol, abacin, bacterial, bactrim, chemitrim, eusaprim, gantrim, isotrim, medixin, streptoplus, suprin valeas, trim, pulmotrim  
Sulfanilamide (Chemioterapico): exoseptoplix, solfanilamide, otocaina  
Sulfapiridina (Chemioterapico; pazienti non responsivi al dapsona nelle dermatiti erpetiformi; la sulfapiridina è un componente della sulfasalazina): salazopyrin en, salisulf, dagenan  
Tiazole sulfone (Antilebbra)  
Trinitrotoluene (Esplosivo)

## Sostanze e Farmaci che a dosi terapeutiche non causano crisi emolitiche

Acido ascorbico (vitamina C, usare con cautela)  
Acido para-aminobenzoico (vitamina H)  
Aminopirina [amidopirina] (antipiretico analgesico)  
Antazolina (antistaminico-decongestionante nasale)  
Antipirina (antipiretico analgesico)  
Benzexolo (antiparkinsoniano)  
Chinidina (antiaritmico)  
Chinina (antimalarico; usare con cautela)  
Clorguanidina (antimalarico)  
Colchicina (antiartrite)  
Difenidramina (antistaminico)  
Fenacetina (antipiretico analgesico)  
Fenilbutazone (antipiretico analgesico)  
Fenitoina (anticonvulsivante)  
Isoniazide (chemioterapico anti-TBC)  
L-dopa (antiparkinsoniano, usare con cautela)  
Menadione Na bisolfito (vitamina)  
Menaptone (vitamina K, usare con cautela)  
Paracetamolo, Flurbiprofene (antipiretico analgesico)  
Pirimetamina (antimalarico, antipneumocisti; come antitossoplasmosi usare con cautela)  
Plobenecid (antigottoso)  
Procainamide idrocloruro (antiaritmico)  
Streptomycin (Antibiotico)  
Sulfacatina (chemioterapico)  
Sulfadiazina (chemioterapico; usare con estrema cautela)  
Sulfaguanidina (chemioterapico)  
Sulfamerazina (chemioterapico)  
Sulfametossipiridazina (chemioterapico)  
Sulfisoxazolo (chemioterapico)  
Trimetoprim (chemioterapico)  
Tripelemina (antistaminico)  
Vitamina K (vitamina)

**Fonti:** Ernest Beutler, M.D., Prof. Lucio Luzzatto, Prof. P. Marradi, Istituto Superiore di Sanità.

Le informazioni di tipo sanitario contenute in queste pagine non possono in alcun modo intendersi come sostitutive del proprio medico curante. Nonostante gli sforzi fatti per assicurarci che queste informazioni, e quelle contenute nel sito del Favismo, siano corrette e aggiornate, né gli autori del pieghevole, né l'Associazione Italiana Favismo - Deficit di G6PD possono garantire che non ci siano degli errori, delle incomplezze e delle omissioni. L'Associazione Italiana Favismo - Deficit di G6PD ONLUS e i suoi affiliati non possono in alcun modo ritenersi responsabili di eventuali effetti negativi diretti o indiretti derivanti dall'uso di queste informazioni.

Associazione Italiana Favismo - Deficit di G6PD ONLUS

C.F. 90096930277

## Linee guida al Deficit di G6PD - Favismo

Il Deficit di G6PD (Glucosio-6-fosfato-deidrogenasi), anche conosciuto come “Favismo”, è la carenza enzimatica più comune. Ne sono affette circa 400 milioni di persone al mondo; in Italia ne sono affette circa 400.000.

Si trasmette ereditariamente attraverso il cromosoma X: di solito nei maschi il deficit enzimatico è decisamente marcato mentre le femmine possono essere sia portatrici che affette (vedi schema). E' diffuso soprattutto in Africa, ma anche nell'Asia meridionale e nel bacino del Mediterraneo. In Italia l'incidenza più alta di casi di favismo si ha in Sardegna, nel Delta del Po e nella zona ex-paludosa del Veneto orientale.

La diagnosi viene fatta attraverso il dosaggio dell'enzima nei globuli rossi, con un semplice prelievo del sangue. In molti ospedali è stato ormai introdotto lo screening neonatale.

Il difetto enzimatico può provocare crisi emolitiche, cioè una distruzione dei globuli rossi, quando il soggetto carente ingerisce alcuni farmaci ossidanti o alimenti come le fave (da cui deriva il nome) e i piselli, o anche semplicemente ne inala il polline. Caratteristica dei favici è di essere asintomatici fino a quando non si entra in contatto con i summenzionati agenti ossidanti.

Non esistono indicazioni definitive ed ufficiali sul consumo degli altri legumi, ma è bene ricordare che ci sono più di 200 varianti del deficit, che si tratta di un deficit in evoluzione e che la reazione potrebbe essere enfatizzata dallo stato psicofisico generale. È consigliata quindi molta cautela. Alcuni studi riportano casi di crisi emolitica dovuta all'ingestione di legumi diversi dalle fave, e persino dopo ingestione di pesche acerbe (v. bibliografia relativa all'interno del sito dell'Associazione Italiana Favismo — Deficit di G6PD ONLUS).



